**Itinerari di iniziazione cristiana di ispirazione catecumenale**

**Principi Fondamentali**

“Ogni itinerario di iniziazione cristiana è un *tirocinio di vita cristiana*. Esso deve prevedere tutti gli elementi che concorrono all'iniziazione: l'annuncio - ascolto - accoglienza della Parola, l'esercizio della vita cristiana, la celebrazione liturgica e l'inserimento nella comunità cristiana”[[1]](#footnote-1).

“Diventare cristiani” non è mai stato semplice: oggi più che mai è una scelta assolutamente non scontata, sicché alla fine per i fanciulli e i ragazzi, che mediante le loro famiglie chiedono di frequentare i “corsi di prima comunione”, alla fine ricevere l’Eucaristia diventa solo un forte momento di socializzazione, senza però alcun legame con il suo significato autentico di progetto di una vita donata a imitazione di quella del Cristo.

Occorre allora, senza forzature, ma anche senza esitazioni, imboccare con coraggio la via di un profondo cambiamento, tenendo presenti alcune scelte di fondo che permettano di ovviare ai limiti ora enunciati.

Il catecumenato ci viene consegnato come il modello che la Chiesa ha recentemente assunto per dare forma ai suoi processi di trasmissione della fede. Rilanciato dal Concilio Vaticano II, è stato assunto in tanti progetti di riorganizzazione e rilancio della catechesi, come modello paradigmatico di strutturazione di questo compito evangelizzatore[[2]](#footnote-2). Non quindi una riproposizione *tout court* del catecumenato, una sorta di operazione di “archeologia della catechesi”, quanto l’elaborazione di un cammino che riprenda la logica interna del catecumenato originario, «capace [cioè] di ripensare strumenti e percorsi di introduzione alla fede, sia per gli adulti che per i ragazzi; capace di coinvolgere la comunità; che sappia abbracciare tutte le dimensioni dell’esperienza cristiana, e utilizzare tutti i linguaggi dell’esperienza umana»[[3]](#footnote-3).

**- Un processo a tappe:** “Cristiani non si nasce ma si diventa”[[4]](#footnote-4)diceva Tertulliano, non si diventa cristiani improvvisamente, ma progressivamente. Presenta dunque i caratteri della *gradualità* e del progressivo inserimento nella vita della comunità.

**- Sacramenti:** cristiani non si nasce ma si è fatti dai sacramenti

I sacramenti *realizzano* l’iniziazione, cioè l’inserimento nel mistero di Cristo e della Chiesa e, quindi, nella fede/esistenza cristiana. Poiché i sacramenti sono *atti di Cristo stesso* nell’azione rituale della Chiesa, in definitiva *è Cristo stesso che ci inizia*, che ci intro­duce nel rapporto con Sé e con il proprio corpo ecclesiale. La relazione col mistero di Cristo ci è indisponibile: non possiamo introdurci in essa, se non perché lo stesso mistero di Cristo predispone le condizioni che rendono possibile tale introduzione: in questo senso, diciamo an­zitutto che è Cristo che ci inizia attraverso i sacramenti. “L’itinerario pastorale, fin’ora impostato quasi esclusivamente sulla ricezione dei sacramenti, svilisce il significato profondo della vita sacramentale e gli stessi sacramenti, talvolta, vengono percepiti come delle cose, delle scadenze … delle cerimonie”[[5]](#footnote-5).

- **Comunità parrocchiale:** Non si diventa cristiani da soli, ma “con” e “dentro” la comunità ecclesiale.

Il percorso coinvolge tutti i soggetti della comunità. “Il senso religioso è favorito o impedito dall’ambiente che circonda i bambini”. Essere battezzati significa venire alla Chiesa. Non si accoglie la salvez­za senza accettare di appartenere al popolo di Dio, senza essere «aggregati» di fatto e «accolti» nel po­polo di Dio. Non si diventa cristiani con il solo impegno e sforzo personale, ma con la «solidarietà» di tutta la Chiesa: nella chiesa antica il catecumenato aveva luogo «nella» comunità e «davanti alla» comunità locale che, mentre accompagnava al battesimo nuovi membri, rinnovava la sua coscienza battesimale[[6]](#footnote-6).

**- Famiglia al centro:** La famiglia è la prima responsabile dell’educazione alla fede.

E appare chiaro che là dove viene meno la famiglia si rischia di fare una catechesi non supportata dalla testimonianza e dalla verifica quotidiana, e di non lasciare nessuna traccia o comunque un segno molto labile. L’ambiente familiare, fatto prima di tutto di persone e poi di tante piccole e grandi cose, favorisce o condiziona negativamente l’educazione religiosa. In famiglia tutti i componenti si formano e si educano a partire dalle molteplici occasioni fatte di parole, esempi e testimonianze, dal comportamento e dalla vita. Dal modello dei genitori i figli apprendono i valori essenziali. Dall’interpretazione dei fatti, dal nascere e dal morire detti e commentati si acquisisce il senso e l’orientamento dell’esistenza.

**- Momenti celebrativi comunitari:** sottolineeranno alcuni passaggi che indicano per i ragazzi il raggiungimento delle progressive mete del cammino di fede. Qui gradualmente verranno educati al senso e allo stile del celebrare, alla preghiera personale e comunitaria.

**- Centralità della parola di Dio:** “Dobbiamo aiutare i giovani ad acquisire confidenza e familiarità con la sacra Scrittura. […] Non si tratta di annunciare una parola consolatoria, ma dirompente, che chiama a conversione, che rende accessibile l’incontro con Lui, attraverso il quale fiorisce un’umanità nuova”[[7]](#footnote-7).

- **Anno liturgico e partecipazione alla Messa Domenicale:** attenzione all’anno liturgico, nei suoi diversi tempi (avvento e natale, quaresima e tempo pasquale, feste e solennità). La partecipazione alla Messa Domenicale necessita di una cura particolare va rimotivata.

**- Esperienze di vita cristiana:** la formazione alla vita cristiana non coincide con i tempi scolastici, va oltre “l’ora del catechismo”, essa include esperienze di carità, pellegrinaggi, testimonianze, celebrazioni, campi di approfondimento.

“*L’educazione è una questione di iniziazione …* Tutto purtroppo è diventato insegnamento, la Chiesa intera si è quasi identificata con una scuola. Tutta l’evangelizzazione è ruotata intorno all’insegnamento: insegnare, spiegare, argomentare, convincere … *Abbiamo fatto coincidere il credere con l’imparare e il diventare cristiani con l’apprendere e capire una dottrina*”[[8]](#footnote-8).

Dalla “stanza” del catechismo, occorre che l’itinerario attraversi i diversi ambiti di vita dei ragazzi: la famiglia, la scuola, la parrocchia, le associazioni, il territorio, il mondo.

**ABBREVIAZIONI**

CdB = Catechismo Della Conferenza Episcopale Italiana Lasciate che i bambini vengano a me

CdF/1 = Catechismo Della Conferenza Episcopale Italiana Io sono con voi

CdF/2 = Catechismo Della Conferenza Episcopale Italiana Venite con me

CdF/3 = Catechismo Della Conferenza Episcopale Italiana Sarete miei testimoni

CdF/4 = Catechismo Della Conferenza Episcopale Italiana Vi ho chiamato amici

CdA = Catechismo degli Adulti

LaVia= Percorso La Via, Edizioni San Paolo

LaVia.lit. = Percorso La Via, – Percorso liturgico per i ragazzi, Edizioni San Paolo

Cremona = Iniziazione cristiana dei ragazzi, **Itinerario di tipo catecumenale,**Queriniana

BuonaNotizia= P. Sartor – A. Ciucci Buona notizia EDB

BuonaNotiziaT = P. Sartor – A. Ciucci Buona notizia EDB

LoRacc = W. Ruspi Lo racconterete ai vostri figli EDB

Emmaus = A. Fontana – M. Cusino, Progetto Emmaus, Elledici

Magnificat = A. Peiretti, Progetto Magnificat Elledici

ConoscereGesù = Conoscere Gesù Edizioni Dottrinari

Mattarello/1 = Incontro a Gesù – Cammino catecumenale per fanciulli e ragazzi Elledici

Celebrazioni per l’anno catechistico Edizioni Dottrinari

LaFestaPerdono = La festa del perdono Edizioni Dottrinari

Rizzi/Perdono = G. Rizzi 20 Celebrazioni per la festa del perdono Elledici



1. Nota pastorale, *L’iniziazione cristiana, 2. Orientamenti per l’iniziazione dei fanciulli e dei ragazzi dai 7 ai 14 anni*, n° 30, 1997. [↑](#footnote-ref-1)
2. Lineamenta *“La Nuova Evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana”* n°14. [↑](#footnote-ref-2)
3. Ivi. [↑](#footnote-ref-3)
4. Tertulliano, *Apol*. XVIII,4 [↑](#footnote-ref-4)
5. L. Moretti, Decreto di promulgazione del Direttorio Diocesano per la celebrazione dei Sacramenti, Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno, 2012. [↑](#footnote-ref-5)
6. «Noi siamo dei pesciolini e nasciamo nell’acqua a somiglianza del nostro Pesce, Gesù Cristo, e siamo salvati solo se restiamo nell’acqua» (Tertulliano, *De bapt*. I,3). [↑](#footnote-ref-6)
7. Lineamenta *“La Nuova Evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana”* n°13. [↑](#footnote-ref-7)
8. M. I. Rupnik, *L’arte della vita. Il quotidiano nella bellezza*, Lipa, Roma 2011, p. 34. [↑](#footnote-ref-8)